posti letto – meno 30% -, disposta dalla Regione Molise) e finanziarie (riduzione complessiva dei finanziamenti – meno 30% - e ritardi nei pagamenti) adottate dalla Regione Molise a partire dal 1° luglio 2011, data in cui è iniziata la gestione del Centro da parte della Fondazione;

- la Regione, con il DCA n. 21 del 30 giugno 2011, oltre a ridurre i posti letto e i finanziamenti, ha collocato il Centro tra le strutture di tipo privatistico con tariffe da Casa di Cura Privata, praticamente azzerando i rimborsi per "funzioni" tipiche di un Centro ad Alta Specializzazione;
- con Accordo del 21 giugno 2011, tutto il personale del Centro alle dipendenze dell'UCSC è transitato nei ruoli della Fondazione – a far data dal 1° luglio 2011 - con contratti collettivi e individuali di miglior favore rispetto a quelli della Sanità privata;
- l'iniziativa, avviata *ex L. 223/91,* ha lo scopo di fondo di evitare alla Fondazione ripercussioni negative irreversibili per la prosecuzione della propria attività istituzionale con conseguente compromissione di tutti i posti di lavoro;
- malgrado tutto ciò, a seguito del prescritto confronto negoziale con le OO.SS., nel corso del quale la Fondazione, preso atto che il non riconoscimento da parte delle OO.SS. degli esuberi formalizzati dalla Fondazione non integrava il presupposto per il ricorso al contratto collettivo di solidarietà di cui all'art. 5, comma 5, del D.L. 148/93, convertito in L. 236/93, ha comunque proposto misure alternative ai licenziamenti e, a seguito del successivo confronto amministrativo in sede regionale, esperiti secondo tempi e modalità previsti dalla legge anzidetta, non si sono realizzate le condizioni per un accordo finalizzato al ritiro della procedura di licenziamento collettivo;
- negli ultimi incontri del 4 e 9 luglio 2013, tenuto conto della mancata concretizzazione da parte della Regione Molise di quanto richiesto dalle parti in relazione al punto 5 dell'ipotesi di accordo siglata il 29 aprile 2013 tra la Fondazione e le OO.SS. anzidette, che costituiva una delle condizioni per ritirare la procedura di licenziamento, la Fondazione, Istituzione di diritto privato senza scopo di lucro, ha avanzato l'ulteriore proposta, in alternativa ai licenziamenti, di mantenere fermo il contributo di solidarietà nell'importo pari

REGIONE MOLISE

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA
AREA III
Attività Produttive – Politiche Formative e del Lavoro – Servizi E Attività Culturali, Turistiche e Sportive – Politiche Sociali
Servizio Politiche per l'Occupazione
Via Toscana, 51 – 86100 Campobasso

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 31 ottobre 2013 alle ore 15,30 si sono incontrati in Campobasso, nella Sala Giunta della Regione Molise, situata in Campobasso alla Via Genova n. 11, alla presenza del Presidente, Paolo Di Laura Frattura, del Vice Presidente, Michele Petraroia, e del Direttore del Servizio Politiche per l'Occupazione, Vincenzo Rossi, a seguito di aggiornamento della precedente riunione del 28 ottobre 2013:

per la Fondazione di Ricerca e Cura "Giovanni Paolo II", il Direttore Generale della Fondazione, Gianfranco Rastelli, l'Assistente speciale del Presidente, Vito Penna, il Direttore sanitario della Fondazione, Carlo Di Falco , ed il Dirigente Amministrativo, Antonio D'Aimmo;

per la FIALS Confsal: Carmine Vasile, Guglielmo De Cicco, Ferdinando Salvatore, Di Maio Giovanna;

per la UIL FPL: Tecla Boccardo, Emilio Corbo, Gaetano Barbagallo;

per la CGIL Molise: Lucia Merlo;

per la FP CGIL Molise: Susanna Pastorino;

per l'UGL Molise: Nicolino Libertone;

per l'UGL Sanità: Alessandra Spidalieri;

per il COBAS P.I.: Maria Luisa Di Bianco;

per la CISL FP: Francesco Palumbo, Antonio Bozza

premesso che

- la Fondazione, in data 3 gennaio 2013, è stata costretta a riavviare la procedura collettiva di licenziamento di cui agli art. 24 e 4 della legge 223/91 e successive modificazioni, in conseguenza della situazione di crisi determinatasi a causa delle misure programmatorie restrittive (riduzione dei

a 8,88% a carico dei dipendenti non dirigenti medici e sanitari, ma senza procedere come richiesto dalle OO.SS. alla sua restituzione;

- l'anzidetta proposta non è stata accolta dalle OO.SS.;
- la Fondazione ha pertanto dato seguito alla procedura di licenziamento collettivo con lettere del 16 luglio 2013, inviate alle Istituzioni, alle OO.SS. e al personale in esubero, ribadendo le motivazioni di fondo finalizzate a raggiungere l'equilibrio costi e ricavi sempre più gravemente compromesso;
- le OO.SS. hanno successivamente chiesto con nota del 22 luglio 2013 alla Fondazione un incontro, tenutosi il 9 agosto 2013 e poi aggiornato su richiesta delle stesse OO.SS. al giorno 20 agosto 2013, previa trasmissione anticipata da parte della Fondazione di una proposta formale di accordo;
- la Fondazione con nota del 12 agosto 2013 ha trasmesso la proposta formale di accordo come richiesto dalle OO.SS.;
- nell'incontro del 20 agosto 2013 le OO.SS. hanno respinto la proposta anzidetta con nota letta e consegnata a mano in pari data;
- le OO.SS., con nota del 21 ottobre 2013, hanno nuovamente chiesto alla Fondazione un incontro convocato dalla Fondazione stessa per il giorno 25 ottobre 2013;
- nel frattempo è intervenuta convocazione delle parti per iniziativa del Prefetto di Campobasso, per cui il giorno 24 ottobre 2013 si è tenuto un incontro, aggiornato al 25 ottobre successivo, da cui è scaturito l'impegno delle OO.SS. di formalizzare le proprie posizioni ai fini del ritiro dei licenziamenti intimati e l'impegno della Fondazione a far conoscere entro il 31 ottobre 2013 la propria conclusiva proposta;
- le OO.SS. CGIL, CISL e UIL hanno formalizzato con nota del 25 ottobre 2013 la propria posizione, mentre le OO.SS. UGL e COBAS hanno formalizzato con email certificata del 24 ottobre 2013 la propria posizione e la O.S. FIALS non ha inviato alcun documento;
- successivamente, su convocazione dell'Assessore al Lavoro della Regione Molise, si è tenuto il giorno 28 ottobre 2013 un ulteriore incontro, aggiornato al 31 ottobre, a conclusione del quale le parti hanno convenuto di sottoscrivere specifico accordo, sulla base di quanto appresso riportato,

tenuto conto che il medesimo consente ad entrambe le parti di pervenire a una definizione reciprocamente e complessivamente soddisfacente delle tematiche sul tappeto, con particolare riguardo al ritiro della procedura di cui alla legge 223/91 e quindi alla revoca dei licenziamenti intimati ai sensi della medesima;

- sempre in tale sede, l'Assessore al Lavoro della Regione Molise ha confermato l'impegno della Regione stessa a convocare ad horas le parti, previa formalizzazione della richiesta a cura della Fondazione, al fine dell'esame congiunto finalizzato alla concessione della Cassa Integrazione in deroga a zero ore a rotazione per 45 unità infermieristiche in esubero per i mesi di novembre e dicembre 2013, a condizione del ritiro dei 45 licenziamenti intimati;
- la O.S. FIALS consegna al tavolo odierno nota sindacale in merito all'incontro in Prefettura del 24 ottobre 2013;

hanno concordato

1. l'adesione all'impegno dell'Assessore, confermando che l'intervento di CIGD dovrà riflettersi su 45 unità infermieristiche a rotazione a zero ore dal 1° novembre 2013 al 31 dicembre 2013, con turnazioni settimanali;
2. l'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2014, nei confronti dei dipendenti cui si riferisce il CCL anzidetto in corso di proroga, con rapporto di lavoro sia a tempo determinato che indeterminato, sulle rispettive competenze lorde spettanti per ogni mensilità come attualmente erogate, compresa la tredicesima mensilità, di una ritenuta pari al 8,88%, a titolo di solidarietà intercategoriale in quanto finalizzata al ritiro dei licenziamenti intimati a 45 infermieri;
3. fermo restando l'avvio della restituzione delle ritenute di solidarietà a partire da gennaio 2016, le parti firmatarie del presente accordo si impegnano a compiere una verifica congiunta entro il 30 settembre 2015 finalizzata a concordare tempi e modalità di restituzione delle stesse;
4. la fissazione di un incontro, da tenere entro il mese di giugno 2014 tra le parti firmatarie del presente accordo, per compiere una verifica congiunta

e complessiva sui sottoelencati temi: a) stato degli interventi concretizzati dalla Regione Molise a proposito dell'applicazione del Piano Sanitario Regionale e della prevista ipotesi regionale di meccanismi integratori con l'Ospedale Cardarelli; b) soddisfazione dei crediti maturati dalla Fondazione dal 1° luglio 2011 in poi per le prestazioni assistenziali eseguite in regime convenzionale con la Regione stessa; c) correzioni strutturali ed economico finanziarie derivanti da quanto previsto al successivo punto 6, il tutto onde consentire il totale riassorbimento delle unità in esubero;

5. il ritiro, per effetto del presente accordo, da parte della Fondazione della procedura di licenziamento collettivo in corso, mediante revoca con le formalità previste nella circostanza di tutti e 45 i licenziamenti intimati;
6. l'impegno, da un lato, da parte della Fondazione a rilanciare la propria mission di Centro specialistico di eccellenza, in coerenza all'emanando Piano Sanitario Regionale, ai relativi provvedimenti attuativi e alle risorse finanziarie che saranno messi a disposizione dalla Regione Molise nel quadro degli accordi stipulati tra la Regione e la Fondazione;
7. l'impegno, dall'altro lato, delle OO.SS. firmatarie a supportare la Fondazione per le iniziative che la Fondazione medesima assumerà nei confronti della Regione ai fini di quanto sopra;
8. l'impegno della Fondazione a proseguire nell'opera intrapresa fin dal 2012 di ottimizzazione delle spese per beni e servizi;
9. l'impegno ad incontrarsi entro il 31/12/2013 per valutare, con l'assistenza tecnica dell'Assessorato al Lavoro della Regione Molise e dei competenti Uffici territoriali del Ministero del Lavoro, condizioni, tempi e modalità per il ricorso agli ammortizzatori sociali previsto dalla vigente normativa (CIG in deroga e/o Contratto Collettivo di Solidarietà di cui alla legislazione applicabile), oltre ad eventuali interventi formativi, finalizzati alla salvaguardia di tutti i posti di lavoro, in alternativa temporale a quanto previsto al precedente punto 2.